Cultura e formazione • Grande interesse da parte degli studenti del Master di secondo livello

I consigli di Volpe e Magnaghi per 'sostenere' il paesaggio

Seminario con relatori di spicco all'ex Gil di Campobasso. Audience varia e molto coinvolta, ricca di specialisti del settore

Pochi i riferimenti all'attualità nazionale, come quello sulla vicenda dei bronzi di Riace da non spedire a Milano per l'expo, ma soprattutto focus puntato sull'approccio globale di discipline importanti quali l'archeologia e l'urbanistica, collegato al tema di giornata: 'Paesaggi, territorio e società'. È' stato un pomeriggio interessante all'ex Gil di Campobasso dove, per il ciclo di seminari 'Molise tra storia e paesaggio' sono intervenuti due relatori di spessore: il professor Giuliano Volpe, professore ordinario di Archeologia cristiana e medievale presso il Dipartimento di studi umanistici dell'Università degli studi di Foggia, della quale è stato rettore dal 2008 al 2013, e dal 2014 Presidente del Consiglio per i Beni Culturali e paesaggistici, organo consultivo del Ministero a carattere tecnico-scientifico in materia di beni culturali e paesaggistici, e Alberto Magnaghi, professore emerito di Tecnica e pianificazione urbanistica alla Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze e Presidente della Società dei Territorialisti. Entrambi hanno parlato di paesaggio partendo dalle specificità delle rispettive discipline di competenza, spiegando ai presenti, per la maggior parte architetti, appassionati di progettazione e di territorio, e addetti ai lavori, quali sono gli strumenti da utilizzare per 'conservare' il paesaggio ma senza ostacolare il lavoro degli studiosi a caccia di novità e di idee per rendere un luogo più appetibile. In sala anche il Rettore dell'Unimol, Gianmaria Palmieri, che ha introdotto i prestigiosi relatori. Con lui la professoressa Gilda Antonelli, presidente del comitato tecnico-scientifico del Master di II livello cui il ciclo di seminari è inscindibilmente legato. Ha moderato gli interventi e il dibattito il professor Luciano De Bonis, codirettore del Master. Da segnalare la discreta partecipazione, diversi quelli della Fondazione Architetti, guidata dal Presidente Giancarlo Manzo. Di contro, tra gli amministratori pubblici si é visto solo il consigliere regionale delegato alla Cultura, Nico Ioffredi. Per loro un'occasione di confronto e di crescita persa. Per i presenti, invece, un bel carico di idee (importanti soprattutto per i giovani iscritti al Master) e la consapevolezza di poter dare tutti qualcosa, ciascuno per il proprio 'mestiere', a un territorio che ha urgente bisogno di 'sostenitori' competenti.